

SERIE A
CALCIO

Una rete capolavoro di Klinsmann esalta l'intero stadio. Due i gol del centravanti dopo il pareggio di Stringara. Gli atalantini avevano messo in crisi la squadra del Trap con Stromberg. Rivincita in Coppa Uefa tra dieci giorni

Beautiful a San Siro

PIER AUGUSTO STAGI

MILANO Clak, si gira! È iniziata ieri con la messa in onda della prima puntata, la tele-novela nerazzurra che terminerà a Milano il 20 marzo prossimo. Titolo: Inter contro Atalanta. Protagonista della nuova soap opera calcistica, Jürgen Klinsmann, l'angelo biondo di Germania, che ieri si è divertito a fare la parte del cattivo. Una partita che si è trasformata in un "provino", in vista del serial Uefa sui canali europei, e terminata con una netta vittoria dei nerazzurri di Giovanni Trapattoni.

Inter e Atalanta, cugine per territorio e colore delle maglie, si sono affrontate su un morbido e rigenerato terreno, in una giornata dal sapore primaverile. Trapattoni rinuncia a Pizzi, preferendo Stringara, Bergomi e Paganin marcatori di Evair e furetti Caniggia, mentre Battistini ha assunto il ruolo di libero. Da parte sua Giorgi ha schierato Stromberg, recuperato dall'infortunio a tempo di record, un miracolo questo richiesto dalle necessità e dall'importanza dell'impegno.

Buon incontro quello di ieri a San Siro. Una partita, soprattutto nel secondo tempo, che riconcilia con il calcio il calcio di tutti, per essere apprezzato, deve essere rapido, essenziale e coraggioso, tutte caratteristiche che queste sono state messe in mostra da Jürgen Klinsmann, autore di una partita superlativa. Nel primo tempo, i nerazzurri, hanno sempre avuto in mano il palli-

no del gioco, inanellando almeno cinque occasioni da rete, prima con Bertl, dopo solo tre minuti di gioco e poi con Serena e Stringara attorno al ventesimo minuto di gioco. Invece, come spesso accade nel calcio, quando una squadra esprime il massimo sforzo, subisce il gol dell'avversario. Siamo al ventitreesimo minuto, tocco di testa di Stromberg, tutt'altro che irresistibile, e Zenga abbondantemente fuori dai pali, si vede scavalcare da un beffardo pallonetto.

Ma torniamo in diretta. L'Atalanta sfiora al 35' il 2 a 0 con Caniggia, mentre l'inter prosegue la sua rincorsa al pareggio senza soste. Ma è in difesa che in conti non tornano incertezze, marcature approssimative, poca sincronia e uno Zenga che ieri è sembrato in libera uscita, hanno fatto correre qualche brivido di troppo alla tifoseria interista. Insomma: Trapattoni ha ancora qualcosa da sistemare. Il tecnico nerazzurro può invece star tranquillo per l'attacco. Klinsmann e Serena si intendono perfettamente, e poi sono sempre rapidi e imprevedibili. Anche Bianchi ormai è una garanzia, mentre a centrocampo Bertl è apparso in leggera crescita. Nella grande giornata interista, il solo che non ha recitato il solito ruolo di solista è Lothar Matthaeus, il quale ha svolto con il solito ordine il suo lavoro, senza però lasciarsi andare alle sue proverbiali giocate di

fino. Un buon Matthaeus quello di ieri, che ha svolto però il suo compito senza particolari acuti. Ma torniamo alla partita. Nella ripresa l'inter fa vedere le cose più belle. Manovra corale, rapidità, e una endovena di spregiudicatezza, con un Klinsmann indomabile, che corre su ogni pallone.

Al 55' l'inter passa in vantaggio. Serena indietreggia per Brehme, che di prima crozza in area dove c'è l'attaccante tedesco ben appostato per girare di testa una palla apparentemente innocua, che Ferron si vede carambolare in rete. Passano otto minuti, e gli atalantinos nerazzurri sono testimoni di un capolavoro. Grande azione di Serena che conquista palla a centrocampo, si dirige spedito e tutto solo sulla corsia sinistra, crozza in area dove arriva Klinsmann che in sforbicata batte Ferron per la terza volta. Una giornata da leone, quella del bomber campione del mondo. Ogni volta che toccava il pallone creava qualche pericolo. Per l'inter che si appresta a disputare un braccio di ferro con Sampdoria e Milan per la conquista scudetto è sicuramente una buona notizia, avere un Klinsmann in queste condizioni è senz'altro un bel vantaggio.

Non c'è molto altro da aggiungere. Meglio di così all'inter non potrebbe andare. Fa parlare poco di sé, vince, ed è ad un punto dalla Sampdoria. La concorrenza, vedi Milan e Juventus fa esattamente il contrario. È già sull'orlo di una crisi di nervi.

INTER-ATALANTA

1 ZENGA 5.5	2 BERGOMI 6	3 BREHME 6.5	4 STRINGARA 6.5	5 PAGANIN 6	6 BATTISTINI 6	7 BIANCHI 6.5	8 BERTI 6	9 KLINSMANN 7.5	10 MATTHAEUS 6	11 SERENA 6.5	12 MALGIOGLIO	13 MANDORLINI	14 PIZZI	15 PIZZI	16 IORIO
-------------	-------------	--------------	-----------------	-------------	----------------	---------------	-----------	-----------------	----------------	---------------	---------------	---------------	----------	----------	----------

3-1

1 FERRON 6	2 CONTRATTO 5.5	3 PASCIULLO 6	4 BONACINA 6	5 BIGLIARDI 6	6 PROGNA 5.5	7 STROMBERG 5.5	8 BORDIN 5.5	9 PORRINI 7.4 sv	10 NICOLINI 5.5	11 CANIGGIA 6	12 PIOTTI	14 MONTI	15 BONAVITA
------------	-----------------	---------------	--------------	---------------	--------------	-----------------	--------------	------------------	-----------------	---------------	-----------	----------	-------------

MARCATORI: '23 Stromberg, '42 Stringara, '55 e '81 Klinsmann
ARBITRO: Corniotti 6
NOTE: Angoli 8-3 per l'inter. Giornata primaverile, terreno in buone condizioni. Spettatori 15.808 per un incasso di L. 375.063.000 (Abbonati 32.814 per una quota di L. 866.960.000). Ammoniti: Evair, Progna, Stringara, Contratto e Bonacina per gioco fatisso.

Jurgen rilancia «Siamo forti, uniti e decisi a ottenere grandi risultati»

MILANO. «Ho fatto un gol analogo a Stoccarda, quattro anni fa proprio contro il Bayer di Andy Brehme: lui se lo ricorda bene...» Klinsmann, autore di un gol da antologia (il terzo) non si nasconde e si concede ai cronisti con la consueta disponibilità. «Ho saputo che il presidente Pellegrini mi ha dato 10 in pagella ma fa solo piacere, ma il merito è di tutti, non solo mio». È sorridente, garbato, parla un italiano piacevolissimo. Parla molto Jurgen, ma ad un

certo punto si ferma: un cronista gli domanda cosa ne pensa del fatto che i tre tedeschi stanno portando in alto l'inter il suo volto si fa serio, la sua voce diventa più ruvida, meno accomodante. «Spesso mi fanno questa domanda, ma a me non piace. Non esistono tedeschi da una parte e italiani dall'altra, c'è una squadra, forte, affiatata, decisa ad ottenere grandi risultati e questa è l'inter». Klinsmann torna sulla partita. «Abbiamo giocato un buon incontro anche se all'inizio l'Atalanta ci ha messo in senna difficoltà. I gol sono venuti anche grazie a Serena, che si è sacrificato molto per la squadra». Cosa prova ad essere primo nella classifica dei marcatori? «È una bella soddisfazione, ma solo perché questi gol sono serviti a portare in alto l'inter». Dodici reti, tutte su azione perché non batte anche i rigori? «L'ultimo che ho tirato è stato due mesi fa a Stoccarda, contro la Svizzera e l'ho sbagliato. No, è meglio che li tiri chi è capace». □ P.A.S.



Dopo tre sconfitte i baresi tornano al successo interno. Squadra con molte novità e gol decisivo di Terracenero

Timidi passi di salvezza per Salvemini

BARI-CESENA

1-0

1 BIATO 6	2 BRAMBATI 6	3 CARRERA 7	4 TERRACENERO 5	5 MACCOPPI 6	6 GAERSON 6	7 LAURERI 6	8 DI GENNARO 6.5	9 RADUCIOIU 5.5	10 SODA 8.1 sv	11 MAIELLARO 5.5	12 JOAO PAULO 5.5	13 DI CARA 6.7 sv	14 ALBERGA	15 LUPO	16 CUCCHI
-----------	--------------	-------------	-----------------	--------------	-------------	-------------	------------------	-----------------	----------------	------------------	-------------------	-------------------	------------	---------	-----------

MARCATORE: '45 Terracenero
ARBITRO: Cinciprini 5.5
NOTE: Angoli 6-6 per il Bari. Espulsi Terracenero al 61' per doppia ammonizione, Barcella al 68'. Ammonito Esposito. Spettatori 23 mila circa di cui 7.260 paganti per un incasso di L. 136.885.000 (Abbonati 13.184 per una quota di L. 398.874.434).

1 FONTANA 6	2 CALCATERRA 6	3 NOBILE 6	4 DEL BIANCO 8.5 sv	5 PIRACCINI 6	6 BARCELLA 5.5	7 JOZIC 5.5	8 TURCHETTA 6	9 ESPOSITO 6	10 ANSALDI 7.6 sv	11 AMARILDO 5.5	12 SILAS 6.5	13 CIOCCI 5	14 BALLOTTA	15 CUTTONI	16 LEONI
-------------	----------------	------------	---------------------	---------------	----------------	-------------	---------------	--------------	-------------------	-----------------	--------------	-------------	-------------	------------	----------

MARCELLO CARDONE

BARI. Torna a gustar la vittoria il Bari, dopo una serie di tre sconfitte consecutive, ma il sapore non è così dolce come si potrebbe pensare. Il Bari si ripresentava davanti al pubblico amico, dal quale si congedò l'ultima volta con una sconfitta, e trovava ad accoglierlo un pubblico silenzioso se non proprio ammutolito, un solo grande sospiro, esposto in curva per tutta la partita, parla per tutti. «Zitti» aspettando un grande Bari? E così è stato. A poco è servito il gol di Terracenero allo scadere del primo tempo, la contestazione è esplosa a fine gara con una cascata di fischi e cori contro il presidente.

Al Cesena, che domenica scorsa battendo in casa il Cagliari aveva interrotto una lunga serie negativa, si presentava quindi una buona occasione per spezzare la lunga lista di sconfitte subite fuori casa, ma era un'occasione sprecata. Il Cesena facendo mucchio a centrocampo si preoccupava essenzialmente di distruggere la manovra barese, senza mai rendersi pericoloso in attacco. L'unica arma offensiva dei romagnoli veniva dal contropiede, per altro poco incisivo a causa della scarsa vena dei suoi attaccanti Amarildo e Ciocci. Dopo questo ennesimo passo falso esterno, per il Cesena le probabilità di salvezza si riducono al minimo.

Il Bari si è presentato con buoni propositi, pronto a rifarsi dopo le ultime pesanti sconfitte. Salvemini proponeva a centrocampo Maiellaro, affiancato in cabina di regia da Di Gennaro, Carrera nel ruolo di libero, Terracenero nell'antico ruolo di interdirettore con Gerson, invece, spostato sulla fascia destra. Ma le buone intenzioni di Salvemini urtavano contro l'atipico comportamento del pubblico barese, che, confuso dalle troppe voci di mercato, sottolineava con bordate di fischi ogni minimo errore di quei giocatori ormai «ceduti» ad altre società. Così

E dalla curva solo fischi per Maiellaro e Matarrese

BARI. Cerco sempre di aiutare la squadra e di dare soddisfazione al pubblico, ma se poi i tifosi non sono contenti del mio rendimento inizierò a giocare solo per me e per i soldi. Pietro Maiellaro è rimasto molto amareggiato per l'inaspettato sciopero del tifo e per i sonori fischi nei suoi confronti piovuti più volte dalla tribuna. Maiellaro è tornato in campo dopo due settimane di riposo forzato a causa di uno stramanto, e non ha certo disputato una buona gara.

«Sì, in effetti non ho offerto una prestazione esaltante. Non giocavo da quindici giorni, mi è mancato il ritmo-partita. Ho cercato di correre molto ma non c'era forza nelle gambe. Comunque l'importante era vincere, ci siamo riusciti con grande merito ed ora siamo ancora più vicini alla salvezza». Sul tuo futuro cosa puoi dirci? «Posso dire solo che onorerò nel migliore dei modi il contratto che mi lega con il Bari fino a giugno. Nei primi giorni di marzo mi incontrerò con il presidente per risolvere la mia situazione».

Anche il presidente Matarrese è rimasto molto deluso dal comportamento dei tifosi. «Non li posso giustificare in un campionato ci sono sempre dei momenti difficili, sono convinto che è proprio in questi periodi che si dimostra l'amore verso la propria squadra. I giocatori hanno dato il massimo ed io li premio pagando un premio doppio». □ M.C.

Renica, Careca, Maradona in sintonia, Zola bissa un anno dopo il gol ai rossoblù

Ritornano i ragazzi del coro



Maradona, qui fotografato dal genovese Rucolo, ha giocato una buona partita. Sembra che il campo gli faccia dimenticare molti altri problemi. In alto a destra il gol di Terracenero

NAPOLI-GENOA

1-0

1 GALLI 6	2 FERRARA 7	3 CORRADINI 6	4 CRIPPA 6	5 ALEMAO 6	6 RENICA 7	7 VENTURIN 6.5	8 DENAPOLI 6.5	9 CARECA 6.5	10 MARADONA 6.5	11 MAURO 6.5	12 TAGLIALATELA	14 MAURO	15 INCOCCIATI	16 SILENZI
-----------	-------------	---------------	------------	------------	------------	----------------	----------------	--------------	-----------------	--------------	-----------------	----------	---------------	------------

MARCATORE: '56 Zola
ARBITRO: Palretto 6.5
NOTE: Angoli 4-3 per il Genoa. Cielo sereno con temperatura mite, terreno in perfette condizioni. Ammoniti: Erario. Spettatori paganti 57.453 per un incasso complessivo di un miliardo 391 milioni 710 mila lire.

1 BRAGLIA 6.5	2 TORRENTE 6	3 BRANCO 6	4 ERARIO 6	5 CARICOLA 6	6 COLLOVATI 6	7 RUOTOLO 6	8 BORTOLAZZI 6	9 AGUILERA 6	10 SKUHRAVY 5.5	11 ONORATI 6	12 PIOTTI	13 SIGNORELLI	14 FERRONI	15 FIORIN	16 PACIONE
---------------	--------------	------------	------------	--------------	---------------	-------------	----------------	--------------	-----------------	--------------	-----------	---------------	------------	-----------	------------

LORETTA SILVI

NAPOLI. Finito l'inverno di Maradona, la primavera del Napoli si chiama Gianfranco Zola. I campioni d'Italia hanno superato il Genoa grazie ad uno splendido gol del piccolo sardo (autore di una prestazione non entusiasmante) ma, come rare volte quest'anno, si sono dimostrati squadra capace di una manovra corale, soprattutto grazie al rientro di Renica.

Sette punti in cinque gare, la semifinale di Coppa Italia agguantata coraggiosamente, il recente ruolino di marcia del Napoli è incoraggiante e le conferme si sono avute proprio contro il quadrato e tignoso Genoa di Bagnoli.

Molti i punti fermi del nuovo rinascimento napoletano: primo la ritrovata anche se tardiva voglia di Maradona che continua a fornire il suo più che valido apporto. E di Maradona sembra sia stato incoronato anche l'erede, quel Zola che fu scelto come suo sostituto e che ora gli fa da spalla. Proprio nella giornata meno felice delle sue ultime cinque prove da titolare, Zola ha ritrovato un gol importante, decisivo, come già accadde lo scorso anno contro il Genoa. Positivo anche il ritorno di Renica

al centro della difesa: il libero, autore di una partita impeccabile ha fatto balenare di nuovo i suoi lanci, si è reso protagonista di incursioni pericolose e non ha sbagliato assolutamente nulla nelle chiusure.

È sembrato insomma di rivivere il miglior Napoli, costatazione che ha fatto anche Vicini dalla tribuna, anche se nel primo tempo la squadra si è mostrata imballata e non è riuscita a finalizzare le numerose azioni offensive che pure creava.

Dopo il gol del Napoli la partita si è sbloccata ed è stata anche più accettabile dal punto di vista spettacolare. Il Genoa ha fatto l'errore di chiudersi troppo, infatti se avesse osato di più avrebbe certamente messo in difficoltà il Napoli. Ma questo non è avvenuto e quindi, alla fin fine, la vittoria degli azzurri poteva essere anche più corposa.

La fiera delle occasioni la apre proprio Renica che al 7' perde l'attimo propizio e quando si decide a tirare si fa deviare il pallone da Braglia con le gambe.

Al 25' palla d'oro di Maradona ad Alemao che esalta, si aggiusta la sfera e poi spara alto sulla traversa. Tre minuti dopo

Il Napoli reclama per un fallo in area di Torre di danni di Careca, al 33' ci riprova Ferrara, ormai affezionato al ruolo di difensore goleador. Il calcio d'angolo è di Maradona. Ferrara si tuffa di testa e sfiora il palo. È l'azione più pericolosa del primo tempo, il Genoa in avanti non combina nulla.

Azzurri in vantaggio al 56': da Crippa a Zola che evita un avversario mentre Careca lo copre e poi con un perfetto rasoterra innesca. Bella punizione di Maradona al 74', dal vertice metri: in palla finisce sull'incrocio superiore dei pali. All'80' si fa vedere Aguilera, azzerato da Ferrarper l'intera gara, la ribattuta di Galli è in due tempi. Nuova occasione per Maradona all'89', angolo di Zola, Diego colpisce di testa e sfiora la traversa. Allo scadere azione Maradona-Alemao a terra del brasiliano bloccato e tiro di Braglia. Insomma un Napoli vivace che per la prima volta non ha avuto paura di essere raggiunto dopo il vantaggio, cosa che era accaduta molte volte quest'anno.

Ora nello spogliatoio azzurro si riprende a parlare con convinzione di zona Uefa. Domenica prossima, a Milano, il nuovo Napoli proverà con una grande.

22. GIORNATA

SQUADRE	Punti	PARTITE					RETI					Me.						
		Gi.	V.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	Vi.	Pa.	Pe.	Fa.		Su.					
SAMPDORIA	32	22	13	6	3	32	14	9	1	2	22	11	4	5	1	10	3	- 2
INTER	31	22	12	7	3	41	23	9	2	0	26	10	3	5	3	15	13	- 2
MILAN	30	22	11	8	3	25	12	9	0	2	16	4	2	8	1	9	8	- 3
JUVENTUS	28	22	10	8	4	34	16	6	5	1	23	7	4	3	3	11	9	- 6
PARMA	28	22	9	7	6	23	22	6	4	1	11	4	3	3	5	12	18	- 8
GENOA	24	22	8	8	6	28	22	5	5	0	17	6	3	3	6	11	16	- 8
LAZIO	24	22	5	14	3	21	18	3	8	0	13	8	2	6	3	8	10	- 9
TORINO	23	22	8	7	7	26	20	5	5	0	16	4	3	2	7	10	16	- 9
ROMA	23	22	8	7	7	31	26	7	3	1	22	6	1	4	6	9	20	- 10
NAPOLI	22	22	6	10	6	22	23	6	3	2	18	15	0	7	4	4	8	- 11
BARI	21	22	7	7	8	28	28	7	4	1	23	8	0	3	7	5	20	- 13
FIorentina	20	22	5	10	7	27	24	4	7	1	17	9	1	3	6	10	15	- 14
ATALANTA	19	22	5	9	8	22	30	5	4	2	13	8	0	5	6	9	22	- 14
LECCE	18	22	4	10	8	11	26	4	4	2	8	6	0	6	6	3	20	- 14
PISA	17	22	6	5	11	26	41	4	3	3	14	16	2	2	8	12	25	- 15
CAGLIARI	14	22	2	10	10	13	30	1	7	3	6	10	1	3	7	7	20	- 19
BOLOGNA	14	22	3	8	11	16	29	3	4	5	9	11	0	4	6	7	18	- 20
CESENA	11	22	3	5	14	17	39	2	4	4	12	14	1	1	10	5	25	- 21

La classifiche di A e B sono elaborate dal computer. A parità di punti tiene conto di: 1) Media Inglese; 2) Differenza reti; 3) Maggior numero di reti fatte; 4) Ordine alfabetico

CANNONIERI

12 reti Klinsmann (Inter) nella foto
11 reti Baggio (Juve), Matthaeus (Inter), Violi (Samp), Bresciani (Torino)
10 reti Ciocci (Cesena), Melli (Parma)
9 reti Pavlovano (Pisa), Esposito (Bari), Piovanello (Pisa), Voeller (Roma)
7 reti Skuhravy (Genoa), Casaraghi (Juve), Sosa (Lazio), Van Basten (Milan)
6 reti Caniggia ed Evair (Atalanta), Orlando (Fiorentina), Aguilera (Genoa), Serena (Inter), Careca (Napoli), Massaro (Milan) e Mancini (Samp)
5 reti Turkyilmaz (Bologna), Fuser (Fiorentina), Riedel (Lazio), Gullit (Milan) Incocciati e Maradona (Napoli) e Branca (Samp)

PROSSIMO TURNO

Domenica 3/3, ore 15.00

ATALANTA-SAMP	CESENA-BOLOGNA
GENOA-BARI	LAZIO-JUVENTUS
LECCE-ROMA	MILAN-NAPOLI
PARMA-FIORENTINA	PISA-INTER
TORINO-CAGLIARI	

TOTOCALCIO

Prossima schedina

ATALANTA-SAMP	CESENA-BOLOGNA
GENOA-BARI	LAZIO-JUVENTUS
LECCE-ROMA	MILAN-NAPOLI
PARMA-FIORENTINA	PISA-INTER
TORINO-CAGLIARI	BARLETTA-VERONA
COSENZA-TARANTO	CARRARESE-MONZA
NOLA-CATANIA	